

CALTAGIRONE. Al Commissariato locale sono appena 43 gli agenti che devono fra l'altro operare pure al Cara

«Pochi poliziotti per tanti servizi»

Compiti sempre maggiori, viste soprattutto le competenze in materia di **polizia** giudiziaria che riguardano il Cara, ma personale ridotto all'osso - appena 43 unità - al Commissariato di **polizia** di Caltagirone, che deve peraltro fare fronte alle esigenze ordinarie del territorio. A denunciarlo è il segretario generale provinciale del **Siap** di Catania, Tommaso Vendemmia.

«Il Cara è al collasso - argomenta Vendemmia - ma il dipartimento di Ps e il governo lasciano l'onere alle sole forze di **polizia** presenti nel territorio. I numeri sono chiari: nessun rinforzo al Commissariato e nessun rinforzo alla sezione dell'immigrazione che si occupa dell'accoglimento e alla sezione della Mobile di Catania che si occupa dei reati. Con l'operazione Mare Nostrum, il carico di lavoro è aumentato: oltre a organizzare servizi di vigilanza, l'ufficio immigrazione deve avviare le pratiche utili alle commissioni territoriali, la **polizia** scientifica attua le operazioni di fotosegnalamento e l'ufficio investigazione le indagini appropriate.

«Naturalmente - prosegue il **Siap** - l'onere grava su uffici che devono fare i conti anche con esigenze ordinarie del territorio, oltre a presenziare alle attività del Cara. Il **Siap**, preoccupato per l'evoluzione delle attività che, anche se sono affrontate dai dirigenti con giusto equilibrio tra i carichi da affidare al personale, provocheranno forti problemi nei periodi di fruizione delle ferie e l'eccessiva stanchezza agli agenti, chiede l'immediato incremento di uomini e mezzi. Non si sono risolti i problemi di integrazione né, tantomeno, dei lunghi periodi di attesa per l'ottenimento del permesso, a causa del flusso esagerato a cui sono costretti fare fronte i soli enti siciliani».

Intanto il **Siulp** di Catania, nell'evidenziare il risultato positivo rappresentato dall'inaugurazione dei nuovi uffici del Commissariato di Acireale, auspica analoghe soluzioni per le sedi di Caltagirone (dove il nuovo Commissariato sarà costruito grazie a un programma di investimenti pubblico - privato per 16 milioni che prevede anche 33 alloggi prevalentemente a canone sostenibile) e di Adrano. «Non si può prescindere dallo spirito di sacrificio e dalla buona volontà del personale perché siano raggiunti gli obiettivi, ma è anche vero che una buona gestione non guasta. E questa non viaggia mai senza il rispetto del personale stesso».

M. M.

